



L'agricoltura in Piemonte: riflessioni a partire dai dati censuari

STEFANO AIMONE
STEFANO CVALETTTO

Seminario "I risultati del 6° Censimento dell'agricoltura in Piemonte"
Torino, 19 luglio 2012

Partiamo dai dati censuari appena illustrati e proviamo a metterli in relazione con altre fonti e altre informazioni.

Il Censimento è prezioso perché ci fornisce un'immagine molto accurata dell'agricoltura ma può essere integrato con altre informazioni:

- per dettagliare ulteriormente l'analisi
- per capire cosa c'è "attorno" all'agricoltura
- per mettere a fuoco le cause e i meccanismi che portano agli esiti registrati dal Censimento stesso.

I dati saranno "letti" collegandoli a questioni rilevanti per l'agricoltura del Piemonte quali:

- ❖ Il ricambio generazionale
- ❖ Il legame tra agricoltura e territorio
- ❖ il legame tra agricoltura e politiche
- ❖ La concentrazione strutturale
- ❖ Le dinamiche demografiche

I giovani

Si è arrestata la senilizzazione dell'agricoltura ma i giovani conduttori (13%) sembrano ancora troppo pochi. Il settore è ancora “vecchio”.

Il sostegno al ricambio generazionale in agricoltura è stato importante attraverso il PSR 2000-2006 e 2007-2013. **138 Meuro, 5.600 beneficiari.** Certamente lo sarà anche con il prossimo PSR 2014-2020.

Queste misure sono state efficaci? Solo in parte, ci dicono le valutazioni.

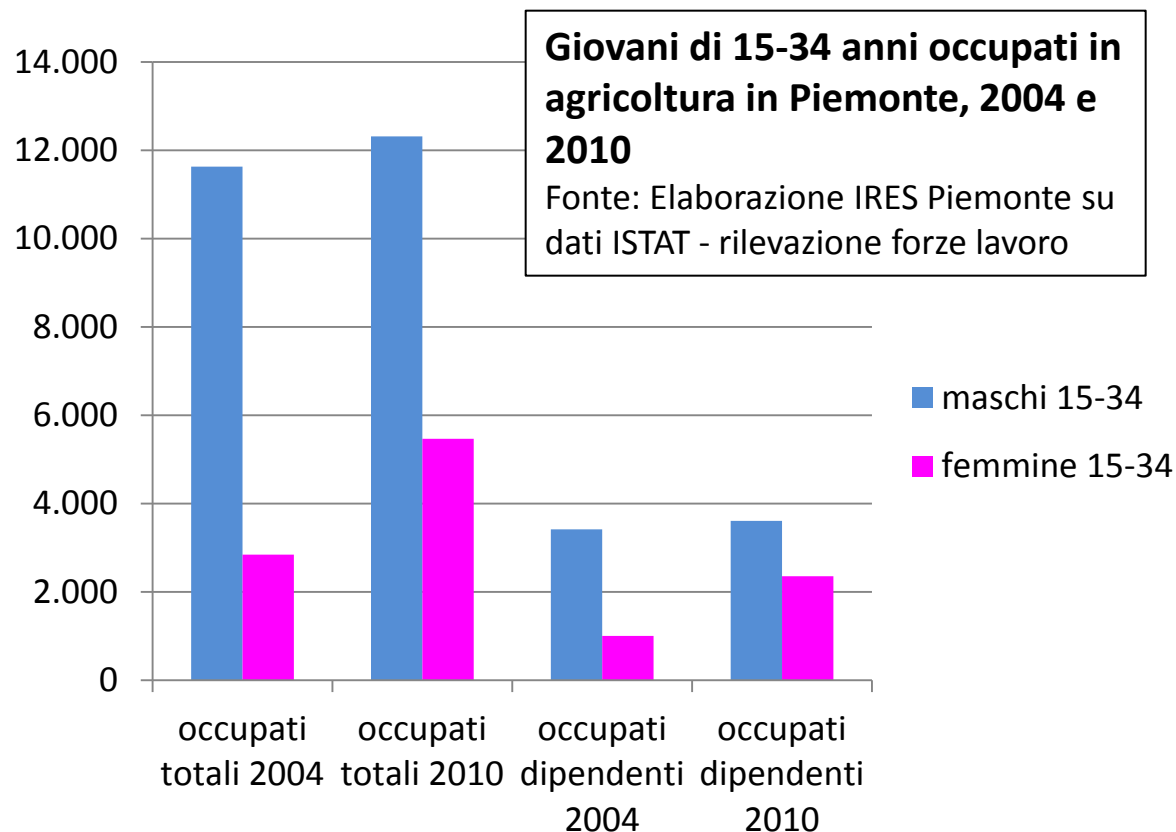
Hanno prevalentemente “accompagnato” il passaggio generazionale in aziende già esistenti nelle quali probabilmente sarebbe comunque avvenuto.

Il premio è poca cosa in se, rispetto agli investimenti per aprire un'azienda. Bene il “pacchetto” con la 121.

L'avvio di nuove aziende è avvenuto soprattutto nelle aree marginali dove c'è disponibilità di terra a costi accessibili e dove si può puntare sulla diversificazione.

Tuttavia...

- **i giovani occupati in agricoltura aumentano**, unico settore assieme all'alberghiero in cui ciò avviene
- aumentano soprattutto le **donne dipendenti**
- fenomeno probabilmente da mettere in relazione alla **diversificazione**

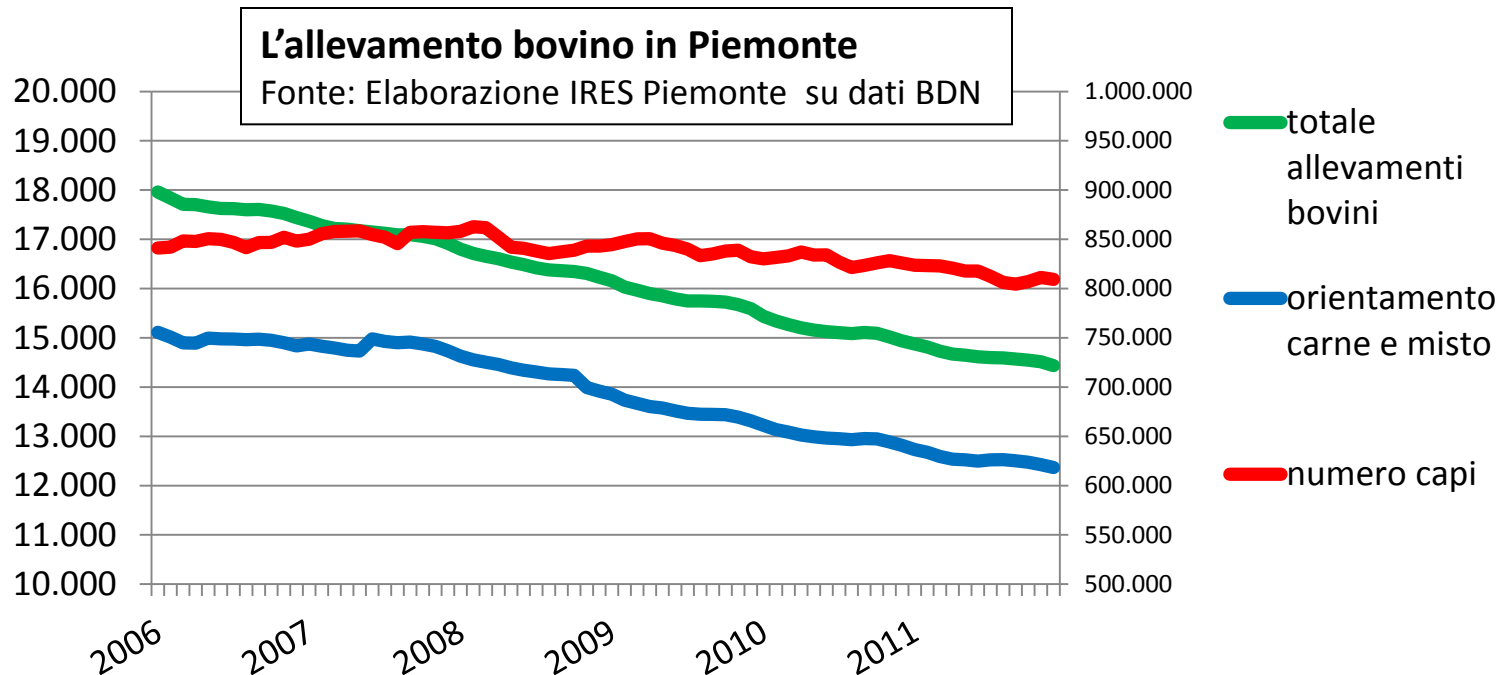


La concentrazione strutturale

La concentrazione strutturale è particolarmente evidente nella zootecnia.

Nel caso del **comparto bovino** il numero di allevamenti cala bruscamente mentre quello dei capi si riduce di poco.

Nell'**allevamento da carne** “tiene” la Piemontese.



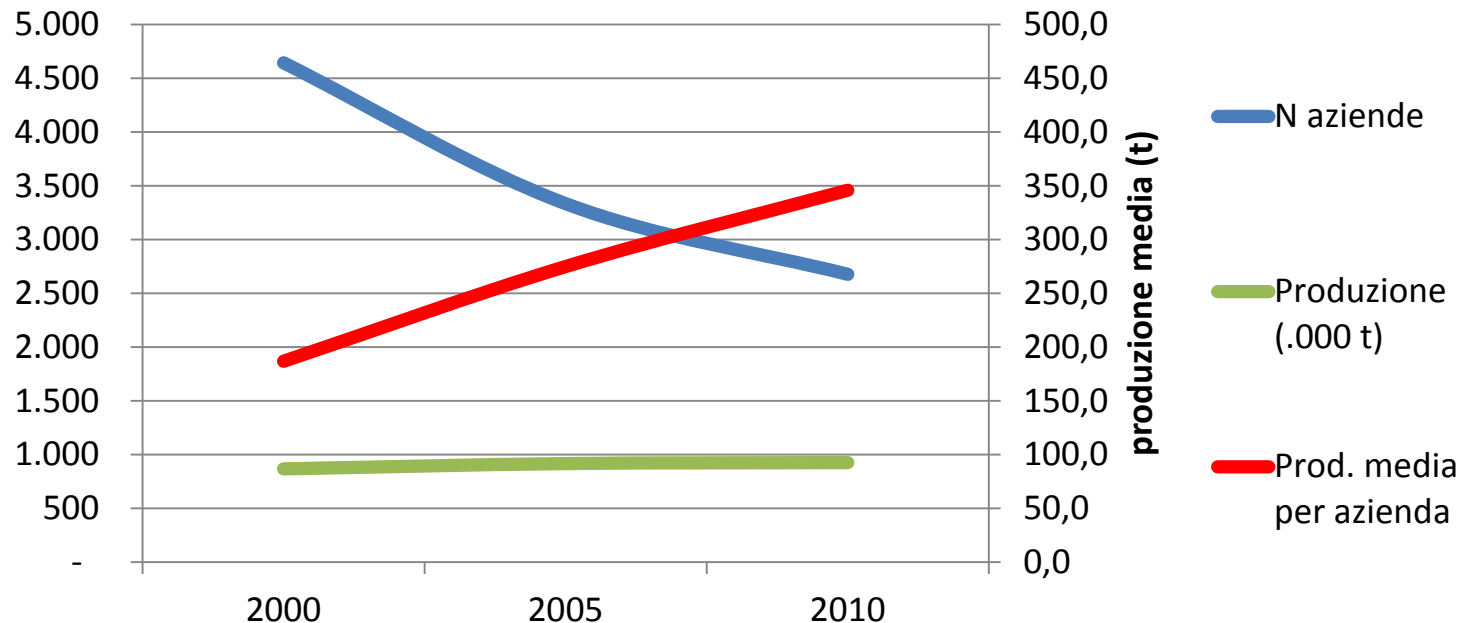
La concentrazione strutturale

Nel comparto dell'**allevamento da latte** il fenomeno è particolarmente evidente:

- la produzione totale è in lieve ripresa
- si riduce bruscamente il numero di allevamenti (quasi dimezzato in 10 anni)
- si incrementa proporzionalmente la produzione media e cresce l'incidenza dei grandi allevamenti

Allevamenti e produzione di latte in Piemonte dal 2000 al 2010

Fonte:
elaborazioni
Osservatorio
Latte su dati
ISTAT

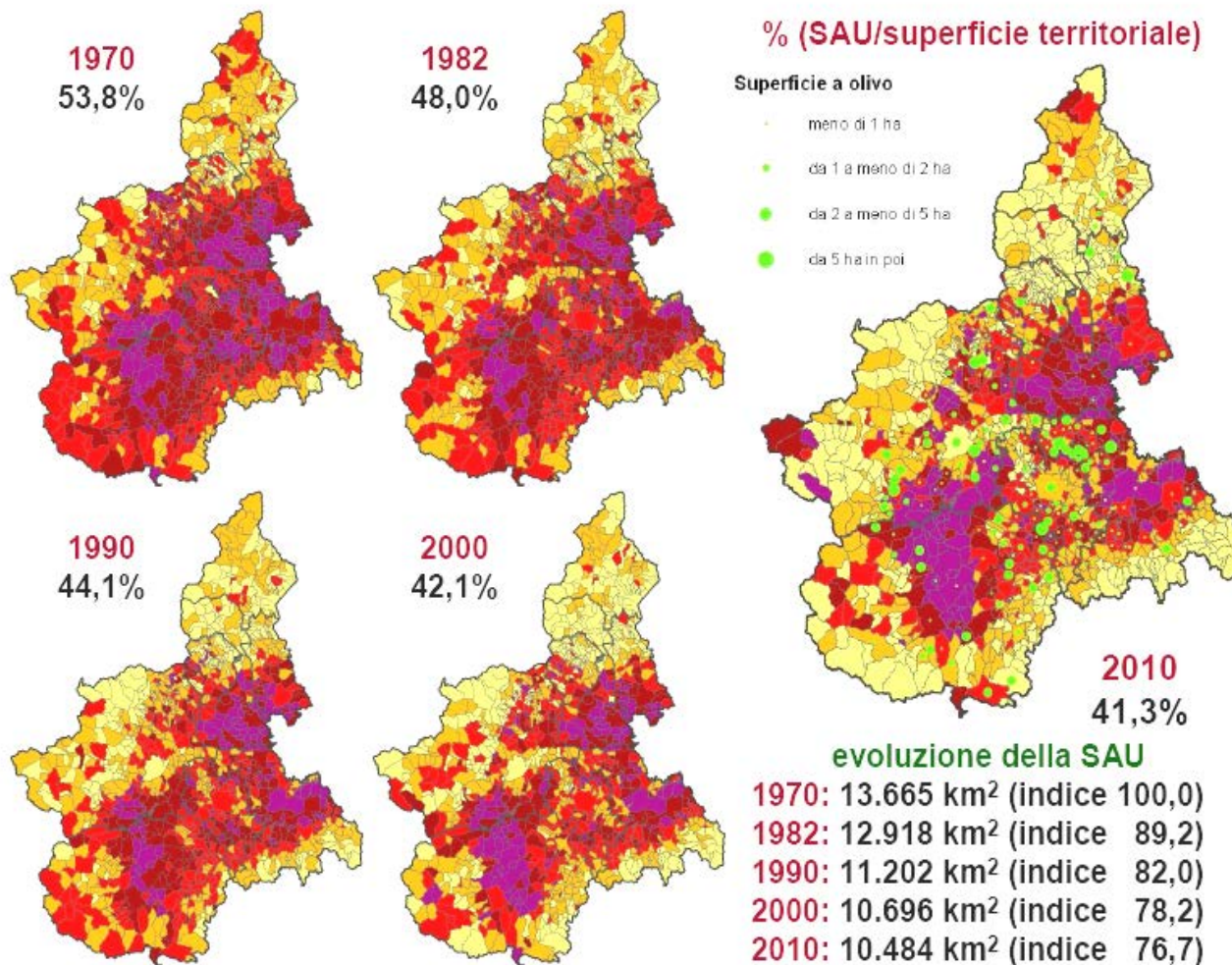


Concentrazione (relativa) territoriale

Incidenza della SAU sulla superficie territoriale

Fonte: Censimenti Agricoltura ISTAT

La SAU si riduce ma è un **processo selettivo**: tiene nelle aree di pianura e parte della collina
Si creano territori specializzati e vaste aree di abbandono



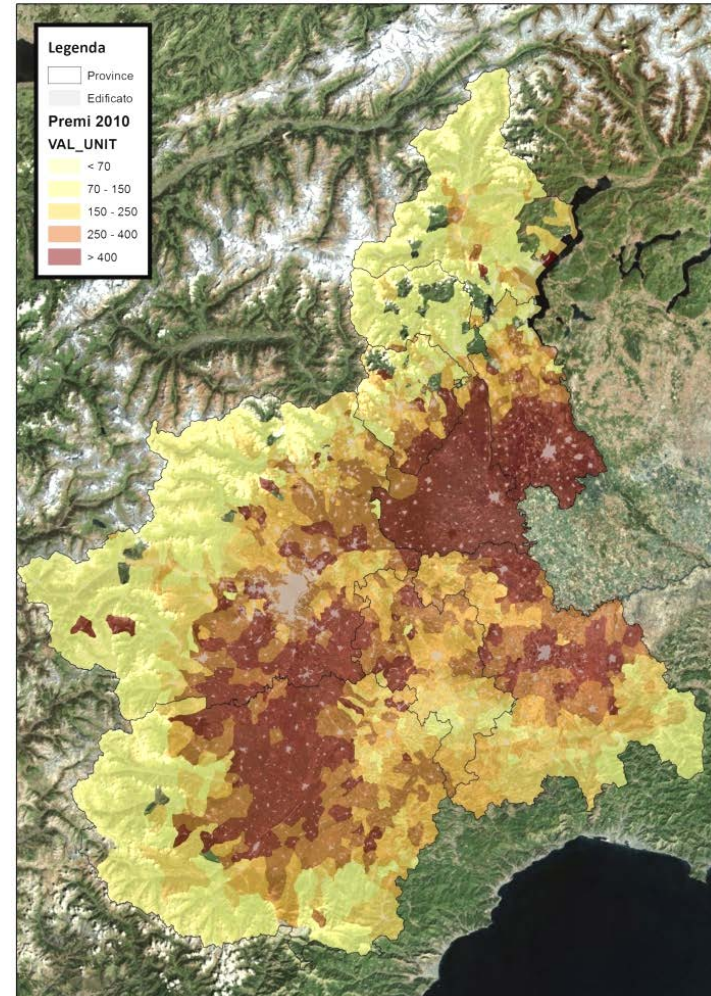
La pianura

La SAU in pianura si riduce pochissimo.
Questo fatto è stato riscontrato anche nei censimenti precedenti.

In pianura c'è l'agricoltura vitale ma questa vitalità è **in larga misura legata agli aiuti della PAC.**

Se cambia profondamente la distribuzione degli aiuti del Primo pilastro della PAC (come proposto dalla Commissione) quale agricoltura avremo tra qualche anno? **Serve una riforma oculata.**

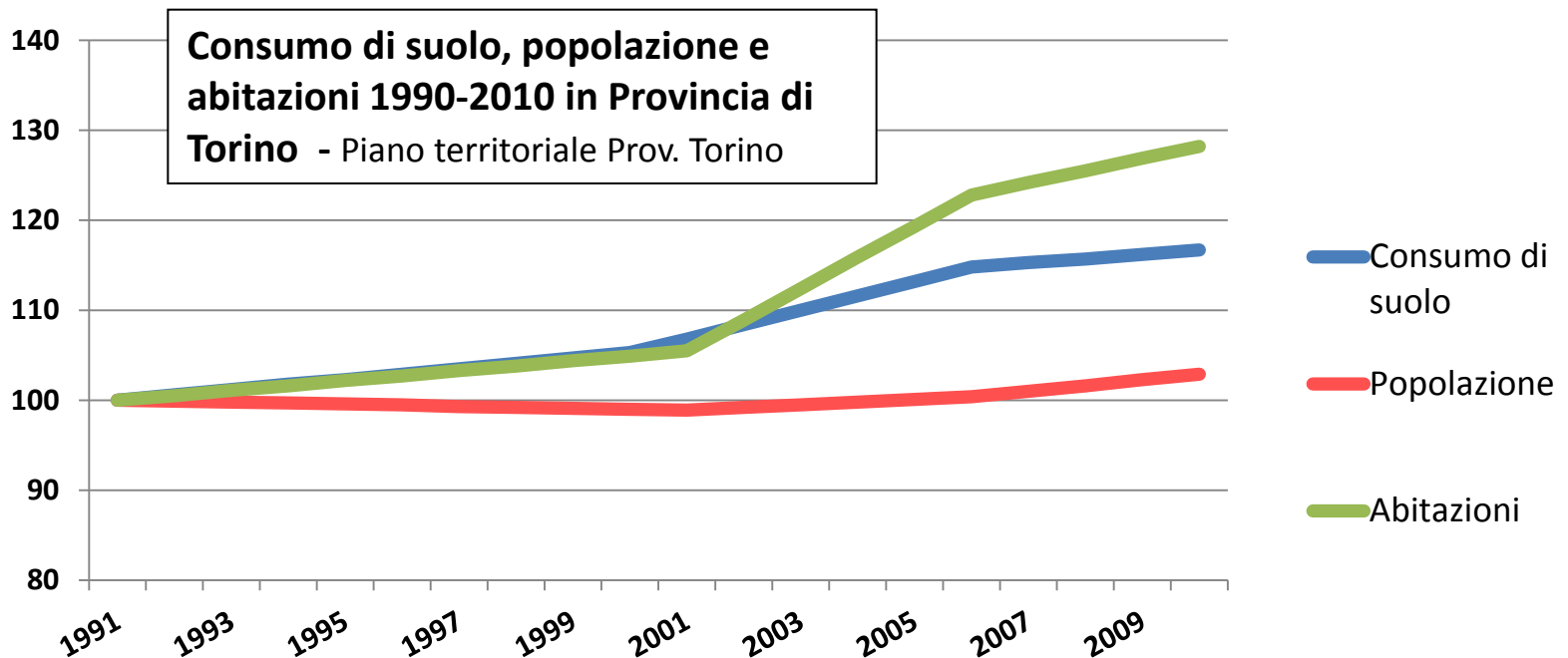
Pagamenti ad ettaro del 1° pilastro PAC 2010 in Piemonte, 2010 - Fonte: elaborazione IRES su dati ARPEA - CSI



La pianura

Generalmente quando la SAU in pianura si riduce è perché è “divorata” dall’urbanizzazione. Forte distorsione del mercato fondiario.

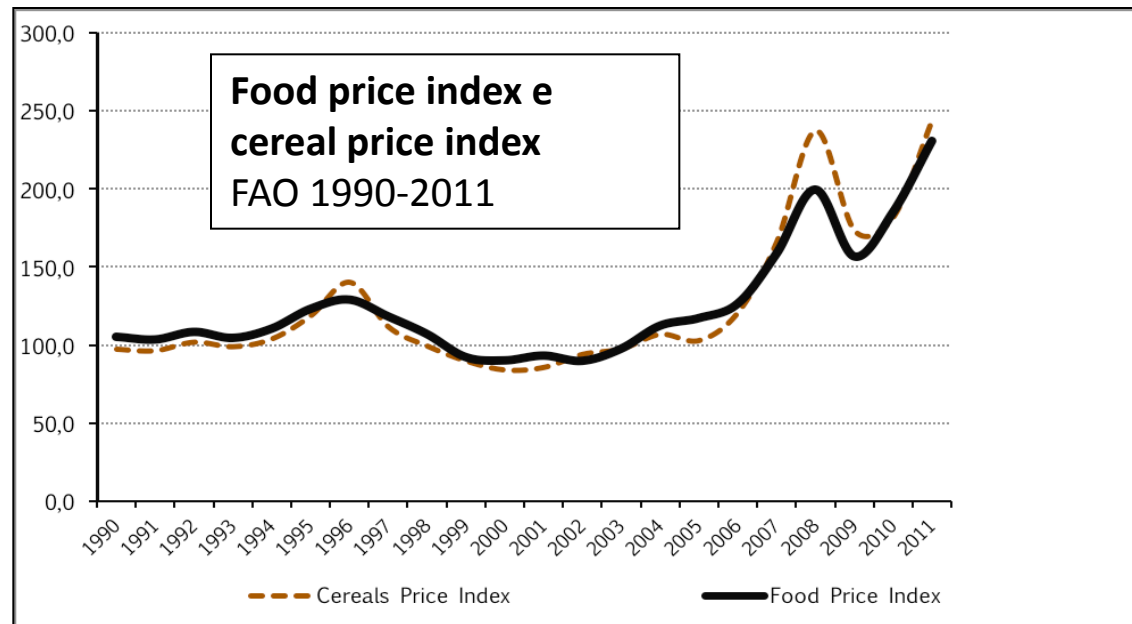
Consumo di suolo. In questi ultimi decenni si è affermato un modello insediativo che consuma risorse finite (a cominciare dalla superficie fertile). **E’ un tema che ha creato molte polemiche anche recentemente.**



La pianura

L'agricoltura della pianura è quella maggiormente esposta alla crescente **volatilità dei mercati agricoli**.

E' in ballo la stabilità delle filiere e la sicurezza alimentare (**food security**). Anche questo è un problema di cui tenere conto ad es. con gli strumenti di **“gestione del rischio”** previsti dalla riforma della PAC e con accordi interprofessionali.



La collina (viticola)

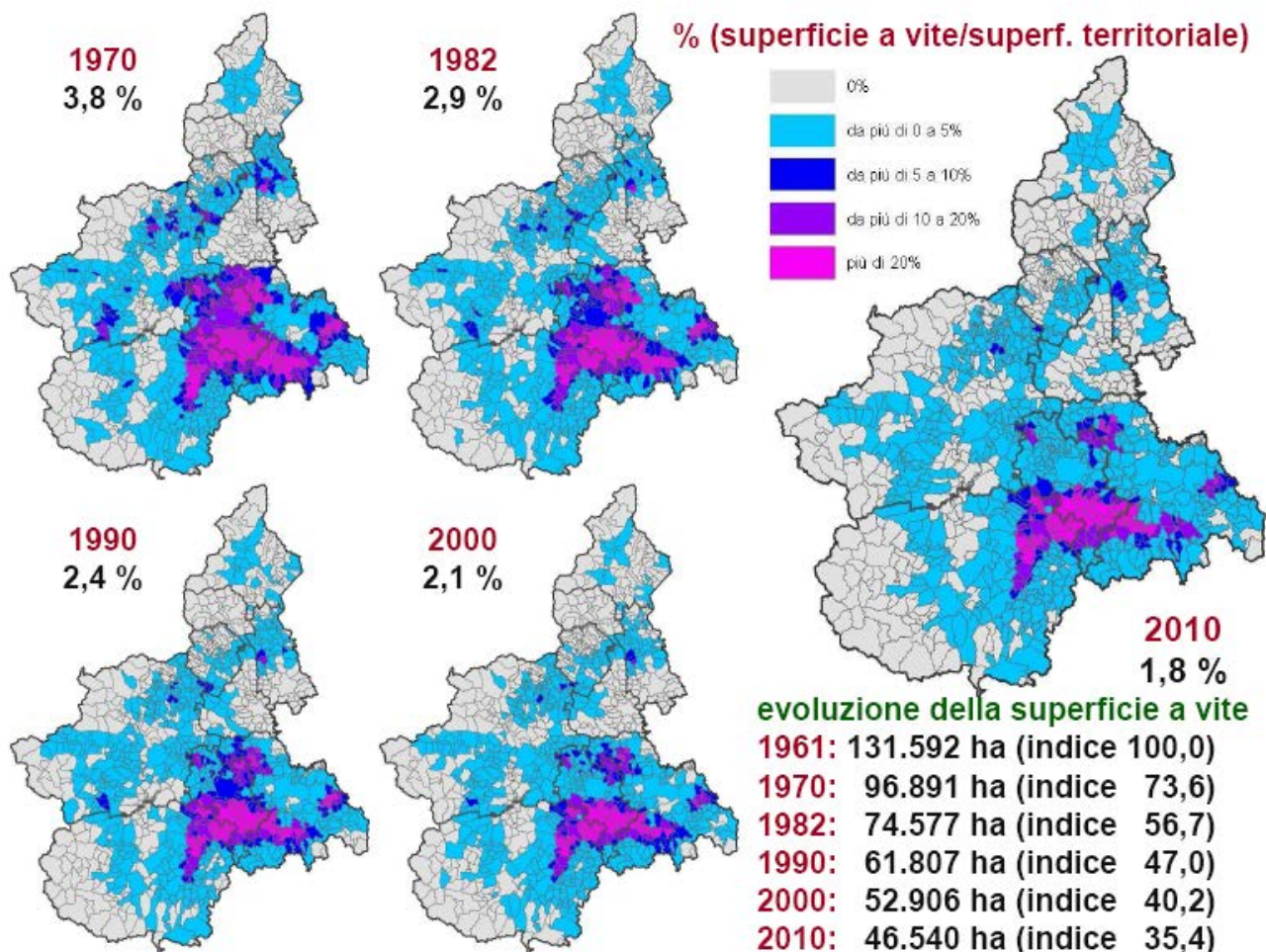
Incidenza della SAU a vite sulla superficie territoriale

Fonte: Censimenti agricoltura ISTAT

L'area del vino è un caso emblematico

Non solo si specializza ma si crea un distretto in cui i vari settori dell'economia si intrecciano:

**ECONOMIA
DEL GUSTO**



La collina: non solo agricoltura.....

Economia del gusto: l'effetto sul turismo

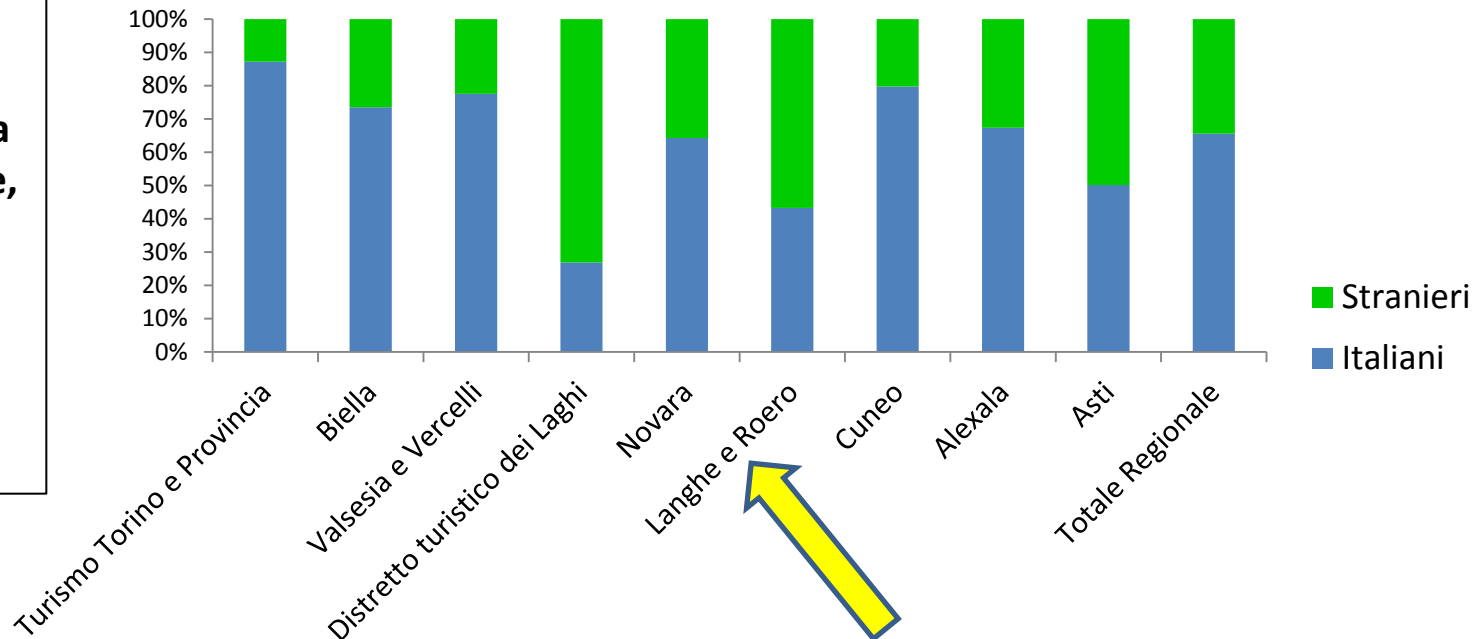
Attualmente l'**ATL Langhe e Roero** accoglie circa il **5% delle presenze** turistiche del Piemonte, ma il dato è in forte crescita: **+15% nel 2011** rispetto al 2010.

Circa il 50% dei turisti è straniero.

Ma da qui è nato molto di più... Slow food, Salone del Gusto, Eataly, Pollenzo.....

Arrivi turistici per provenienza in Piemonte, 2011

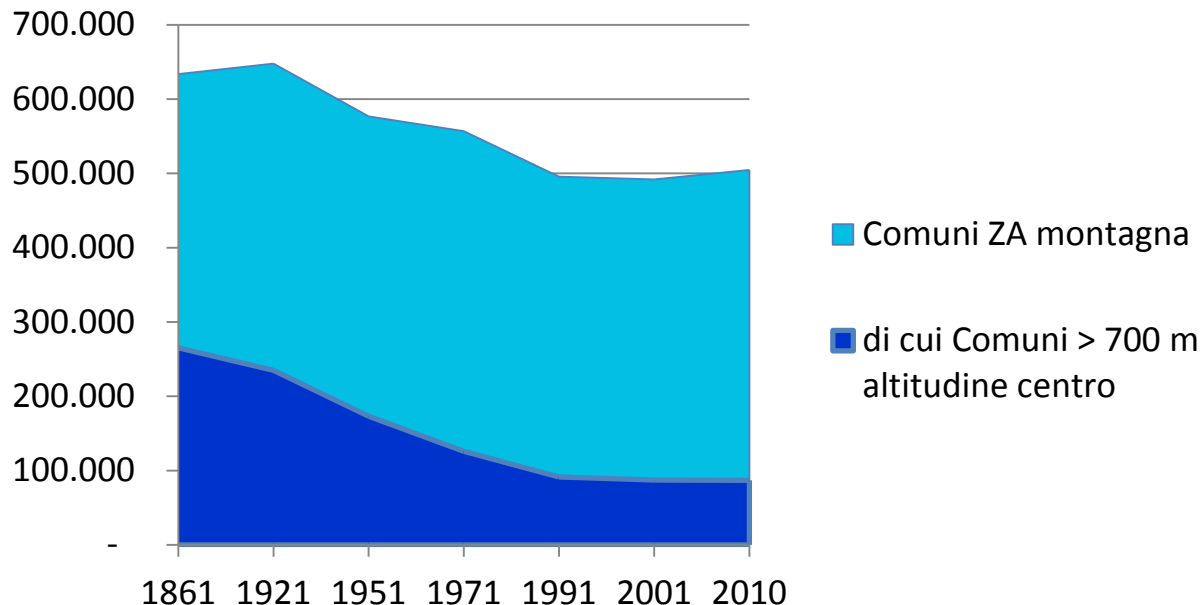
Fonte:
Osservatorio
Turismo del
Piemonte



La montagna

Le aree montane sono quelle in cui l'agricoltura espleta al massimo il suo ruolo di gestore del territorio e di produttore di beni pubblici.

L'abbandono dell'agricoltura in queste aree dipende dal più generale declino socioeconomico, che si esemplifica con lo **spopolamento** ormai secolare. E' un problema di servizi, posti di lavoro, contesto sociale.....



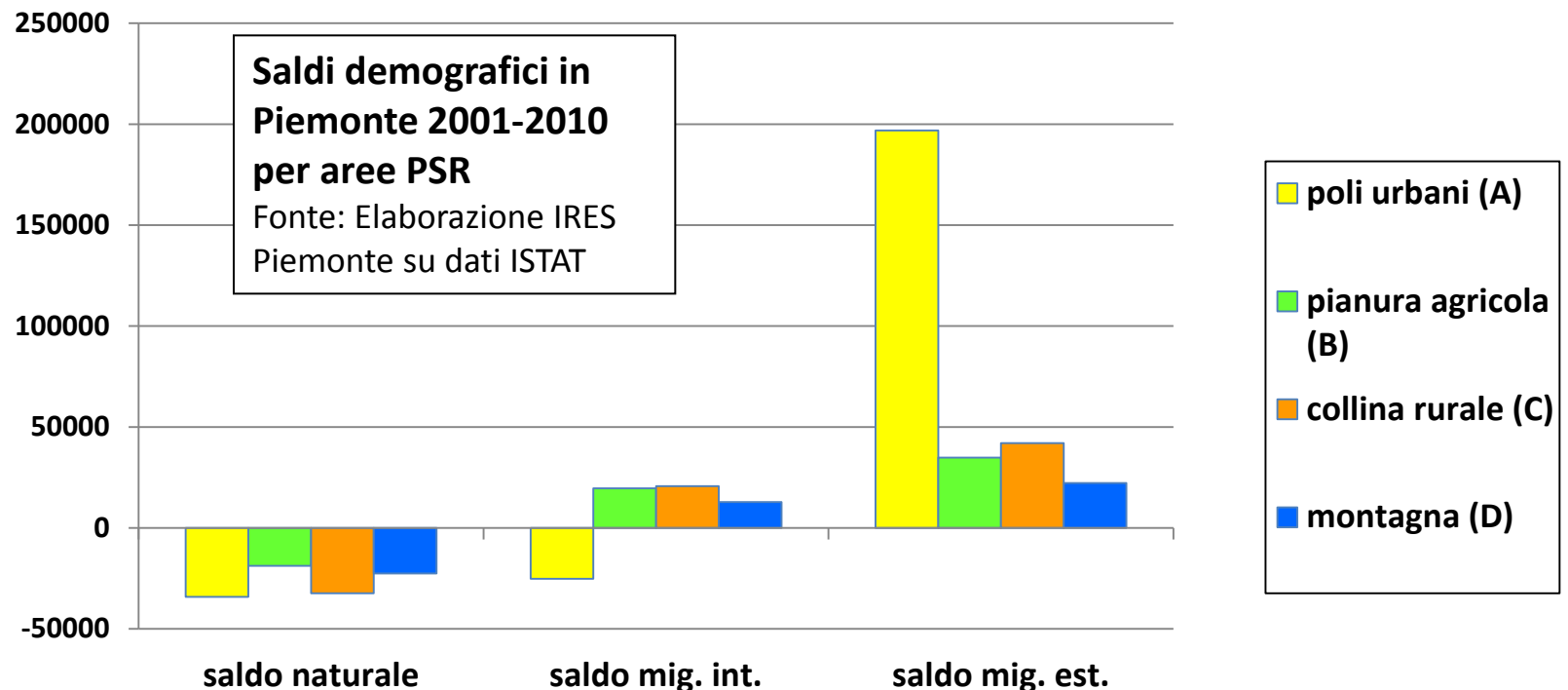
Andamento della popolazione nella montagna del Piemonte dal 1861 al 2010

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati ISTAT

La montagna

Fortunatamente, da alcuni anni si registrano **segnali di moderata ripresa demografica**, grazie soprattutto all'**immigrazione** che, in generale, sta diventando una questione importante per l'agricoltura del Piemonte.

Si aprono nuove prospettive ma anche nuove necessità sociali.



Considerazioni finali

Agricoltura: 2% del PIL ma grande intreccio con molte questioni rilevanti,
a iniziare dal quel milione di ettari di territorio gestito

E' un settore più resistente di altri alla crisi e di importanza strategica, sia
come motore di crescita che per la sicurezza alimentare

**L'agroalimentare nel complesso è una delle possibili "specializzazioni
intelligenti"** che il Piemonte potrà scegliere e sulla quale concentrare
l'innovazione

**Le opportunità, così come le problematiche da affrontare, variano molto
da territorio a territorio** e richiedono un approccio trasversale.
Per questa ragione è necessario attingere a molte fonti e adottare chiavi
di lettura non esclusivamente settoriali.



Grazie per l'attenzione

aimone@ires.piemonte.it

cavaletto@ires.piemonte.it

www.ires.piemonte.it